



LA.P.E.C. (Laboratorio Permanente Esame e Controesame) e Giusto Processo  
- SEZIONE LOCALE DI BRINDISI -



## TITOLO DEL CORSO

***“Pubblica amministrazione e processo: i profili di specialità dell’accertamento del delitto contro la pubblica amministrazione”.***

**Codice Corso:** D23438.

**Sede:** Lecce, Corte d’Appello, Aula Magna.

**Data di svolgimento:** venerdì 15 dicembre 2023.

**Coordinatore del corso:** Giuseppe DE NOZZA, Formazione decentrata di Lecce della Scuola Superiore della Magistratura.

## PRESENTAZIONE

A cinque anni dall’entrata in vigore della Legge 9 gennaio 2019, n. 3, il corso si propone di innescare una riflessione comune sulla sua applicazione nel Distretto di Lecce.

La legge citata ha rivoluzionato il “*microcosmo*” dei delitti contro la pubblica amministrazione, conferendogli ulteriori profili di specialità sia sul terreno del precetto e della sanzione sia su quello dell’accertamento, portando a compimento la creazione di una sorta di “*terzo binario*” processuale sul quale far scorrere l’accertamento di tali reati.

L’ampiezza del raggio d’azione della riforma e le scelte di tecnica legislativa, non sempre chiare e comprensibili sino in fondo, hanno consigliato di innescare una riflessione ad ampio spettro, estesa alla Magistratura, all’Avvocatura e agli Studiosi dell’Accademia, in particolare di Diritto processuale penale. In questa prospettiva, è stato essenziale il contributo fornito dal Dipartimento di Scienze Giuridiche dell’Università del Salento, che ha attivato, da tempo, il master di secondo livello in “*Amministrazione pubblica: principi e regole: strumenti e tecniche*” (APPREST), il cui Modulo F è denominato “*I reati contro l’Amministrazione*”

*pubblica*”, e che ha attivato, di recente, il corso di laurea in “*Diritto e politiche per le pubbliche amministrazioni*”, nel cui piano di studi è contemplato l’insegnamento “*Processo penale e P.A*” (IUS/16).

Il corso si propone, quindi, l’obiettivo di approfondire i numerosi profili di specialità che contraddistinguono oggi l’accertamento del delitto contro la pubblica amministrazione, obiettivo che si è scelto di conseguire avvalendosi di una relazione di apertura dei lavori finalizzata a esplorare, in chiave generale e introduttiva degli stessi, i potenziali profili di criticità che caratterizzano il tessuto normativo della Legge n. 3 del 2019.

I lavori della mattinata si articoleranno in due tavole rotonde, con la partecipazione di un rappresentante dell’Accademia, della Magistratura e dell’Avvocatura, in quest’ultimo caso dell’associazione culturale La.P.E.C., Sezione di Brindisi, con l’obiettivo di stimolare il confronto tra le diverse sensibilità giuridiche ed i diversi punti di vista e, quindi, arricchire e implementare i contenuti della proposta formativa, che si avvarrà, quindi, anche del contributo di un’associazione culturale che ha quale scopo elettivo lo studio del processo penale e dei principi che ne governano il funzionamento.

La prima tavola rotonda avrà quale tema la collaborazione processuale e, quindi, l’istituto di nuovo conio - introdotto con l’art. 323 ter c.p. - della causa speciale di non punibilità per la collaborazione volontaria, tempestiva e fattiva dell’autore del reato, istituto che pare non avere avuto sino ad oggi larga applicazione, come parrebbe indirettamente confermato dal numero limitatissimo di pronunce sul tema della Corte di Cassazione.

Il legislatore del 2019 ha ulteriormente potenziato l’incentivo alla collaborazione spingendosi sino al riconoscimento della non punibilità per il reato oggetto di autodenuncia, portando, quindi, al culmine il percorso già intrapreso dalla Legge 27 maggio 2015, n. 69 mediante l’introduzione dell’art. 323 bis c.p., che prevede per l’autore del reato che decida di collaborare la possibilità di beneficiare di una circostanza attenuante ad effetto speciale in grado di abbattere la pena sino ai due terzi.

Nell’ambito della prima tavola rotonda saranno scandagliate le ragioni della limitata applicazione dell’art. 323 ter c.p., per verificare se un ruolo causale in questa direzione vada attribuito alla disposizione dell’art. 323 bis c.p., che attribuisce all’imputato la facoltà di avvalersi di una rilevante riduzione di pena senza dover soggiacere al ristretto limite temporale dei quattro mesi dalla commissione del fatto per la presentazione dell’autodenuncia, previsto, invece, per poter accedere al più ampio beneficio plasmato dall’art. 323 ter c.p.

La seconda tavola rotonda trae spunto da un ulteriore ambito di intervento della legge 9 gennaio 2019, n. 3, inerente agli strumenti di indagine nel campo dei delitti contro la pubblica amministrazione, che includono, oltre alle intercettazioni, la speciale tecnica delle operazioni sotto copertura, già utilizzata nel contrasto al crimine organizzato ed al narcotraffico. Pare che, sino ad oggi, anche quest’ultimo istituto abbia trovato marginale applicazione, come indirettamente confermato, ancora una volta, dal numero limitatissimo di pronunce della Corte di Cassazione.

L'uso di tale tecnica dal lato dell'*intraneus*, infatti, pone una serie di problemi organizzativi ed ordinamentali di non facile, né rapida, soluzione: non a caso, tale tecnica speciale ha trovato impiego sino ad oggi solo sul fronte dell'*extraneus* alla pubblica amministrazione.

Il dibattito in tavola rotonda attingerà anche le recentissime modifiche che hanno investito, tra gli altri, l'art. 267, comma 1, terzo periodo, c.p.p. per effetto dell'entrata in vigore e della successiva conversione in legge del Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 105, che ha inciso, irrobustendolo ulteriormente, sull'onere motivazionale del decreto autorizzativo dell'intercettazione tra presenti mediante l'inserimento del captatore informatico su un dispositivo elettronico portatile.

I lavori del corso proseguiranno nel pomeriggio con una relazione su un tema sul quale, in poco più di quindici anni, sono intervenute per ben cinque volte le Sezioni Unite Penali della Corte di Cassazione, quello, cioè, della natura del sequestro (e dell'eventuale successiva confisca) del denaro giacente su un conto corrente bancario che sia prezzo o profitto del delitto contro la pubblica amministrazione.

Su questo tema, l'ultima in ordine di tempo di tali pronunce e, cioè, quella delle Sezioni Unite n. 42415 del 27/5/2021, C., ha fissato il principio di diritto in forza del quale *“qualora il prezzo o il profitto derivante dal reato sia costituito da denaro, la confisca viene eseguita, in ragione della natura del bene, mediante l'ablazione del denaro comunque rinvenuto nel patrimonio del soggetto, che rappresenti l'effettivo accrescimento patrimoniale monetario da quest'ultimo conseguito per effetto del reato; tale confisca deve essere qualificata come diretta, e non per equivalente, e non è ostativa alla sua adozione l'allegazione o la prova dell'origine lecita del numerario oggetto di ablazione”*.

Infine, l'ultima tavola rotonda *“metterà a fuoco”* il sistema delle pene accessorie, profondamente innovato nell'ottica di un *“salto di qualità”* all'insegna dell'effettività e della dissuasività, in chiave sia special preventiva che general preventiva.

La nuova formulazione dell'art. 317 bis del c.p. contempla due pene accessorie, quella dell'interdizione dai pubblici uffici e dell'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione, da comminarsi in perpetuo già in caso di condanna superiore ai due anni di reclusione, quindi in relazione ad un ventaglio di fatti amplissimo, dal disvalore anche profondamente disomogeneo, con il concreto pericolo che la pena accessoria possa smarrire il volto costituzionalmente orientato e, quindi, entrare potenzialmente in collisione con l'art. 27 della Costituzione.

## **PROGRAMMA**

*Venerdì 15 dicembre 2023.*

**9.15:** *Inizio dei lavori con la presentazione, da parte del coordinatore, degli obiettivi, dei contenuti e della struttura del corso nonché con i saluti istituzionali del Presidente della Corte d'Appello di Lecce, del Procuratore Generale della Repubblica di Lecce **dott. Antonio MARUCCIA**, del Rettore dell'Università del Salento **Prof. Fabio POLLICE**, del Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università del Salento **Prof. Luigi MELICA**, del*

*Coordinatore dell'Unità di ricerca "Interpretazione, Argomentazione, Ragionamento e Ordinamento Giuridico" (IAROG) Prof. Pier Luigi PORTALURI, del Presidente del La.P.E.C., Sezione di Brindisi, Avv.to Fabio DI BELLO, del Presidente del La.P.E.C., Sezione di Lecce, Avv.to Tania RIZZO.*

**9.45: La legge 9 gennaio 2019, n. 3, a cinque anni dall'entrata in vigore: criticità normative e prospettive - Prof. Adolfo SCALFATI, Ordinario di diritto processuale penale presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e Presidente dell'Associazione tra gli Studiosi del Processo Penale "G. D. Pisapia".**

**10.15: La collaborazione processuale: gli istituti previsti dagli artt. 323 ter e 323 bis del c.p.**

*Ne discuteranno in tavola rotonda:*

*il Prof. Rossano ADORNO, Ordinario di diritto processuale penale presso l'Università del Salento;*

*il dott. Francesco SANSOBRINO, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Taranto;*

*l'Avv.to Massimo MANFREDA del Foro di Brindisi, membro del La.P.E.C., Sezione di Brindisi.*

*La tavola rotonda sarà moderata dal Dott. Simone ORAZIO, Giudice della Sezione Penale del Tribunale di Brindisi.*

**11.45: Pausa.**

**12.00: I protocolli e le tecniche classiche e speciali di investigazione.**

*Ne discuteranno in tavola rotonda:*

*il Prof. Nicola TRIGGIANI, Ordinario di diritto processuale penale presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro";*

*la dott.ssa Maria VALLEFUOCO, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lecce;*

*l'Avv.to Francesco PALMIERI del Foro di Lecce, membro del La.P.E.C., Sezione di Brindisi.*

*La tavola rotonda sarà moderata dal dott. Antonio DE DONNO, Procuratore della Repubblica di Brindisi.*

**13.30: sospensione dei lavori.**

**15.00: Il sequestro (e la confisca) del denaro giacente sul conto corrente bancario costituente il prezzo o il profitto del delitto contro la pubblica amministrazione: dott. Piero SILVESTRI, Consigliere della sesta Sezione penale della Corte di Cassazione.**

**15.40: La riforma delle pene accessorie.**

*Ne discuteranno in tavola rotonda:*

*il Prof. **Cristiano CUPELLI**, Ordinario di diritto penale presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata";*

*la Dott.ssa Valeria **FEDELE**, Giudice della seconda Sezione Penale del Tribunale di Lecce;*

*l'Avv.to **Antonio MORLEO TONDO** del Foro di Brindisi, membro del La.P.E.C., Sezione di Brindisi.*

*La tavola rotonda sarà moderata dal dott. **Francesco MACCAGNANO**, Giudice per le indagini preliminari e dell'udienza preliminare del Tribunale di Taranto.*

**17.10: dibattito.**

**17.30: Conclusioni.**

**17.45: Chiusura dei lavori.**